



Sopra: L'anima ama la mano ■ Nella pagina a fianco: L'anima ama la mano VI.

contrario, con straordinari effetti di luce. Vengono stesi così sprazzi di pensiero che si accavallano nella mente dell'artista che sembra farli cadere sulla tela come gocce di pioggia, in modo apparentemente casuale.

In realtà come accade nei sogni, dove annullando la nozione di tempo e di spazio, episodi incidentali si affiancano a bisogni profondi del nostro io, fino a ricomporsi in un pensiero più chiaro e più illuminante di quello che ci offre la razionalità, così le figure del mondo fantastico di Alinari, che sembrano narrare storie innocenti, ci introducono come le favole in grandi verità, portandosi dietro un alone di mistero.

Chi sono le donne gemelle dai volti angelicati ma con gli occhi penetranti e i nasi furbetti che popolano la sua pittura con pettinature da femme fatale degli anni Venti?

Testimoniano la duplicità del nostro animo, con il quale a volte ci imbattiamo con un certo stupore, o si tratta dell'incontro con l'altro, come accade nella meravigliosa favola di Amore e Psiche, o voglio-



Qui sopra: L'anima ama l'anima XXIV ■ A fianco: L'artista Luca Alinari, durante l'inaugurazione della mostra, si intrattiene con Adele Amadio ed il gallerista Augusto Piccioni.



no essere gli sguardi verso il mondo e i suoi molteplici aspetti, simbolicamente rappresentati da piccole finestre che si aprono su case fantastiche, paesaggi colorati, oggetti, persone?

Interrogativi inquieti ed inquietanti che non mettono mai ansia, ma prendendo la via del colore e della materia invitano ad agire, dove la mano diventa espressione dei pensieri della mente, ovvero dà vita alla vita.

Ed è proprio questo messaggio positivo che rende l'opera di Alinari così accattivante ed attuale, dietro la quale si nascondono o meglio si appalesano tutti i grandi riferimenti della cultura occidentale, dai quattrocentisti italiani che portano il nome di Botticelli e di Piero della Francesca, alla Metafisica di De Chirico e alla singolare pittura di Savinio, al surrealismo di Magritte o di Dalí, in una concatenazione senza fine elaborata da una mente moder-

na che conosce anche i segreti della grafica, del fumetto, della cinematografia e il fascino delle pause della musica, vale a dire dei silenzi parlanti.

Una mente da adulto con un istinto da bambino, che coglie l'essenza delle cose, che gioca con serietà, ma divertendosi, e come i bambini che con la stessa caparbia con cui hanno costruito un castello poi lo buttano giù, non per cattiveria o per superficialità, ma per trovare nuovi spazi per costruire, anche lui cambia stile, idee, figure, per affrontare una nuova avventura della vita con quella leggerezza dell'essere (richeggiando il titolo di un famoso romanzo di Kundera) che si rivela indispensabile per capire e trasmettere il senso autentico della vita.

A ricordo di questo evento è stato realizzato in collaborazione con la tipografia Tacconi un bellissimo calendario con le opere esposte.